

CECE

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

La coltivazione del cece si avvantaggia di terreni franchi, franco-argillosi, argillosi, con profondità utile di esplorazione radicale (profondità a strati limitanti gli apparati radicali escluso strati ghiaiosi se penetrabili dalle radici) >30 cm, con drenaggio buono (ovvero l'acqua è rimossa dal suolo prontamente e/o non si verificano durante la stagione vegetativa eccessi di umidità limitanti per lo sviluppo della coltura), con calcare attivo < 10%, con salinità $2 < mS/cm$ e valore di pH pari a 5.5-6.5.

Da un punto di vista climatico è richiesta una temperatura ottimale di 15-18°C.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

E' consentita l'autoproduzione alle seguenti condizioni:

- ⇒ le piante con caratteristiche fenotipiche non corrispondenti ai caratteri varietali devono essere eliminate o separate dalle altre per non impollinare altri fiori.
- ⇒ Le piante ammalate, colpite da insetti, funghi e/o virus, devono essere eradicare.
- ⇒ Devono essere utilizzate macchine raccogliatrici perfettamente pulite al fine di evitare che durante la trebbiatura seme estraneo non vada ad inquinare la partita epurata in campo.
- ⇒ E' obbligatorio la prepulitura delle sementi da elementi estranei oltre che la selezione meccanica che permette di pulire ulteriormente il prodotto da materiali estranei o da semi rotti.
- ⇒ Le sementi devono essere periodicamente controllate per verificare l'umidità e la germinabilità delle stesse; inoltre devono essere monitorate per eventuale presenza di muffe, attacchi fungini o fitofagi.

Rotazione

Il cece è una coltura miglioratrice, in quanto lascia nel terreno una quota dell'azoto fissato per via simbiotica nel corso della vegetazione, anche se la quantità di azoto lasciato nel suolo, a disposizione della coltura successiva, non è da considerarsi particolarmente elevata rispetto ad altre leguminose annuali e può essere stimata nell'ordine di 30-40 kg/ha nel caso di una coltura in cui la nodulazione si è rivelata pienamente efficiente.

- ⇒ La coltura può tornare sullo stesso terreno solo dopo un periodo di 2 anni

Cure colturali

Si consiglia una sistemazione del terreno molto accurata per facilitare lo sgrondo delle acque e un buon livellamento ed in particolare, per i terreni argillosi, di assicurare la presenza di fossi di scolo lungo la testata e di scoline laterali.

Relativamente alle lavorazioni si consiglia un'aratura fino a 30 cm, da eseguirsi prima del periodo invernale.

Si consiglia un buon livellamento del terreno, per garantire l'emergenza uniforme, lo sviluppo omogeneo e la concentrazione di maturazione che influenzano la qualità della produzione.

SISTEMA D'IMPIANTO

Semina e sestì di impianto

Il ciclo colturale dura mediamente 5 mesi e la fioritura avviene normalmente dopo 90-100 giorni dalla semina.

In presenza di terreni molto soffici si consiglia una rullatura pre-semina.

La densità d'impianto ottimale può variare in funzione della varietà e dell'ambiente di coltivazione.

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Distanza tra le file: 45-65 cm
- Distanza sulla fila: 10-40 cm
- Densità: 80 - 110 kg/ha o 25 piante/m²

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale e nella premessa alle orticole.

⇒ In caso di concimazione fosfatica e/o potassica gli elementi P e K devono essere forniti solo in caso di scarsa dotazione del terreno

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale e alla premessa alle orticole.

Si sottolinea in ogni caso che l'irrigazione del cece è da considerarsi solo di soccorso in particolari situazioni di stress per la coltura o in concomitanza di lunghi periodi siccitosi.

RACCOLTA

È molto importante individuare l'epoca ottimale di raccolta in quanto raccolte anticipate possono compromettere la qualità del prodotto. L'individuazione del momento ottimale di raccolta si basa sul contenuto in acqua (mediamente 12-15%) e sulla percentuale di semi immaturi.

POST-RACCOLTA

La granella di cece non presenta particolari problemi di conservazione quando sia raccolto e immagazzinato ad un contenuto di umidità inferiore al 12%.

⇒ Non sono ammesse essiccazioni "rapide" o "forzate", che danneggiano i semi pregiudicandone la qualità

I requisiti di commercializzazione prevedono assenza di corpi estranei, di semi immaturi di colore anomalo (verde) e di semi rotti.

⇒ Dopo la raccolta i ceci mantenuti a temperatura ambiente, devono essere selezionati e, se necessario, essere ulteriormente essiccati

Varietà di cece consigliate per la Regione Marche

Ares	Gigant
Asia	Otello
Calia	Pascià
Califfo	Principe
Cicerone	Reale
Emiro	Sarah
Etna	Vulcano

Si può ricorrere anche a varietà a rischio di erosione genetica iscritte al Repertorio Regione Marche (L.R. 12/2003).

E' consentita l'autoproduzione alle condizioni riportate al paragrafo scelta varietale in sezione generale.